

Dal 2 al 4 luglio

di Alessandro Cannavò



Parma e le sue finezze Omaggi e sapori dal Medioevo a Verdi

In fondo contro le intemperie del destino l'importante è avere delle visioni. Quelle di Ranuccio I Farnese, ad esempio, che fece costruire uno stupefacente teatro tutto in legno per celebrare con uno spettacolo la sosta in città del granduca di Toscana Cosimo II. O quelle di Franco Maria Ricci, uno degli ultimi esteti della nostra epoca, che è riuscito a rappresentare alla Masone la metafora del Labirinto in uno straordinario parco di bambù, intreccio di suggestioni storiche e culturali con una attualissima coscienza ambientalista.

Sono due dei luoghi che visiteremo nel long weekend dal 2 al 4 luglio dedicato alle terre e alle atmosfere parmensi. Il destino Parma l'ha dovuto combattere per essere stata nominata Capitale della Cultura italiana nel 2020, l'anno della pandemia. Titolo che ha conservato per il 2021 con la promessa di un riscatto. Proprio ieri è stato presentato il ricco programma che segna la svolta, con una miriade di iniziative tra città e territorio.

La grazia e la raffinatezza di questa città appare sin dalla Cattedrale e del Battistero, monumenti clou della nostra visita nel centro storico, manifesto di quel romanico che incontra (e addolcisce) il gotico, creando uno stile del tutto padano. Dello spirito di Parma, di cui scopriremo anche il Complesso della Pilotta, parleremo con l'assessore alla cultura Michele Guerra, professore universitario esperto di cinema, fotografia e televisione le cui parole mantra sono scambio e accoglienza.

Ma questa è anche la terra della musica e del palato. I se-

condo giorno è in parte dedicato a Giuseppe Verdi. Visiteremo la casa natale a Roncole e passeremo per Busseto, dove nel delizioso teatrino all'italiana (memorabile un'Aida formato mignon realizzata da Zeffirelli) incontreremo Francesco Izzo, direttore scientifico del Festival Verdi che in ottobre si svolge al glorioso Teatro Regio di Parma e in questo piccolo scenario.

A Polesine Parmense raggiungeremo l'Antica Corte Pallavicina che produce Culatello di Zibello DOP e Parmigiano Reggiano Dop e che sull'arte dei sapori ha creato un interessantissimo museo. Finita la giornata alla Reggia di Colorno, la piccola Versailles dei Duchi di Parma arricchita di magnificenza da Maria Luisa d'Asburgo di Lorena, chiamata Luisetta. Una mostra in corso sulle collezioni ducali di porcellane dà l'idea del gusto di un '700 da sogno.

E a proposito di '700, il direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi, ci racconterà la storia straordinaria del giornale più antico d'Italia ancora in attività, fondato nel 1735. Sarà il prologo dell'ultima giornata, all'insegna dello stupore per gli affreschi del Parmigianino con il mito di Diana e Atteone alla Rocca Sanvitale di Fontanellato; e per l'incontro con Laura Casalis, vedova di Franco Maria Ricci: editore, grafico, collezionista. Noblesse oblige.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti

● Nel viaggio a Parma, tra gli ospiti ci saranno l'assessore alla cultura Michele Guerra e poi, a Fontanellato, Laura Casalis, vedova di Franco Maria Ricci

● Nel viaggio nel Mantovano incontreremo tra gli altri la scrittrice Edgarda Ferri e il direttore di Palazzo Ducale Stefano L'Occaso

Scenario di legno II
Teatro Farnese, all'interno del Complesso della Pilotta, a Parma: fu voluto da Ranuccio I

